

Il “caso *Gomorra*”: materiali online per l’insegnamento della lingua e della cultura italiana

Alessandro Cavalieri,
Università degli Studi di Genova
Via Balbi 6, 16100 Genova
samigli@hotmail.com

Vantaggi e punti di forza specifici di un corso di lingua e cultura italiana per studenti universitari stranieri costruito con materiali testuali attinti dalla rete.

1. Introduzione

Per i corsi di lingua italiana del primo semestre 2009/2010 organizzati dall'Università degli Studi di Genova per gli studenti stranieri, essendomi stato assegnato il livello avanzato (C1 del *Common European Framework of Reference for Languages*), ho preparato un percorso didattico d'apprendimento della lingua italiana di 40 ore, selezionando un argomento di forte rilevanza culturale legato alla contemporaneità. La mia scelta è caduta sul cosiddetto “caso *Gomorra*”. Tra le ragioni operative di questa decisione, una è senz'altro l'accessibilità offerta da Internet alle sue fonti testuali (oltre al libro, mi riferisco al film, a parti dello spettacolo teatrale, alle interviste rilasciate dallo scrittore Roberto Saviano, alle sue performance televisive, radiofoniche e a quelle ascrivibili all'ambito multimediale).

Le successive noterelle di questo breve intervento saranno volte a mettere in evidenza come proprio **la rete**, anche se utilizzata solamente come strumento di accesso a risorse multimediali, **permetta la realizzazione di percorsi d'apprendimento linguistici** (in questo caso di italiano come L2) **in grado favorire esigenze didattiche di una certa complessità e difficilmente sintetizzabili senza il suo ausilio, specialmente a parità di tempo e di risorse economiche a disposizione.**

2. La scelta dei materiali: un esempio

“È noto che la rete è un nuovo mezzo di informazione in cui è possibile trovare testi, video, grafica, musica e tutte le loro combinazioni. [...] A fronte di questa ricchezza sono richieste nuove abilità per dominarne la complessità, come ad esempio la capacità di formulare domande appropriate in un motore di ricerca, valutare la qualità delle fonti e delle informazioni, la capacità di leggere e sentirsi a proprio agio con messaggi multimediali” [Midoro, 2006]. I rischi dell'utilizzo della rete come contenitore di materiali esistono. Di quasi ogni argomento Internet fornisce una vastità di informazioni e documenti

incommensurabile, infinitamente grande e dunque anche difficile da gestire. **Nel labirinto del sapere della rete è facile perdersi, perché spesso si è portati a dimenticare dove si voleva arrivare.** Per il “caso *Gomorra*”, poi, questo rischio è ancora più forte perché, proprio nel web, l’opera di Saviano ha trovato il microclima ideale per crescere e ramificarsi in innumerevoli propaggini comunicative, con una carica propulsiva che ha finito per coinvolgere decine di migliaia di navigatori della rete. Dunque, scegliendo Internet per reperire i materiali testuali su cui impostare un corso di lingua e cultura italiana, che avesse come fulcro tematico il “caso *Gomorra*”, è stato indispensabile munirsi di poche ma chiare linee guida; **semplici criteri glottodidattici che potessero funzionare come una sorta di mappa concettuale** cui far riferimento ogni qual volta i seducenti e proliferanti materiali della rete avessero provato a farmi perdere di vista gli obiettivi generali del mio corso.

In primo luogo, mi sono attenuto al principio della **varietà dei materiali**: ad esempio, su YouTube si possono trovare molte interviste rilasciate da Saviano; ma avendo scelto, come detto, il parametro didattico della varietà testuale (che accoppiata alla varietà delle attività linguistiche costituisce una buona garanzia per scongiurare lezioni noiose e quindi demotivazione negli studenti), mi ero preventivamente imposto di didattizzare una sola intervista, con diverse esercitazioni miranti a rafforzare la comprensione orale e la riflessione su alcune strutture grammaticali della nostra lingua. Tra le varie possibilità, la scelta è caduta sull’intervista rilasciata da Saviano a Repubblica RadioTv il 29 giugno del 2009 (<http://tv.repubblica.it>). Le ragioni di questa decisione sono state molteplici:

- 1) **Ragioni di contenuto**: in 16 minuti Saviano ripercorre tutta la sua storia di personaggio pubblico. Il tono complessivo dell’intervista è sereno, a volte anche divertente; ciò sarebbe servito a sdrammatizzare un corso (sulla mafia e su un giovane scrittore perseguitato) che avrebbe potuto rivelarsi fin troppo carico di momenti drammatici. Saviano, inoltre, in questa intervista racconta in modo preciso le sterili modalità della sua non-vita sottoprotezione, che sono acuite dal suo specifico dato anagrafico. Quest’ultimo aspetto ha innescato inaspettatamente una sorta di relazione empatica con gli studenti, favorendo il loro lavoro di comprensione testuale.
- 2) **Ragioni linguistiche**: in quest’intervista, gli spunti per avviare proficue riflessioni sulla lingua italiana, congrue agli obiettivi generali di un corso di livello C1, davvero abbondano: espressioni idiomatiche, verbi pronominali, interessanti meccanismi di coesione testuale, strategie pragmatiche, specificità diatopiche... non c’è che l’imbarazzo della scelta.
- 3) **Ragioni extralinguistiche**: più che mai la prima cosa che colpisce in queste immagini, rendendole per certi aspetti uniche, è il ricco corredo gestuale che Saviano adopera quando risponde alle domande.

Nel caso della scelta dell’intervista, ma è una considerazione che potrebbe valere – credo – per tutte le risorse testuali della rete che si vogliono utilizzare

Il “caso *Gomorra*”: materiali online per l’insegnamento della lingua e della cultura italiana

come materiale didattico, è stato dunque fondamentale possedere **una esaustiva e chiara gamma di criteri valutativi**, che consentissero di individuare su che cosa il filmato prescelto avrebbe permesso di far lavorare gli studenti. Insomma, il pezzo selezionato è stato quello che ho considerato più ricco di spunti didattici e meglio integrabile con gli altri materiali del corso.

3. La transmedialità del “caso *Gomorra*”

La possibilità facilitata di accedere ai materiali creativi del “caso *Gomorra*” (libro, film, riduzione teatrale), per mezzo della rete, mi ha consentito di predisporre **un insieme di attività linguistiche sulle quattro abilità**: comprensione orale, scritta e produzione orale e scritta. Siamo partiti dalla lettura di alcuni stralci del libro, che avevo selezionato dal formato *pdf* reperito dal web e inserito nella dispensa del corso, ruotanti attorno al rituale di iniziazione a cui la camorra sottopone i giovani delle periferie napoletane, per esaminare la loro attitudine ad entrare nell’organizzazione criminale. Successivamente, dopo aver svolto alcune attività di comprensione sul testo, ho proposto alcune sequenze del film (rintracciabili su YouTube), che rappresentavano le pagine lette. Gli studenti dovevano prendere appunti su quanto vedevano. Quanto scritto è servito loro per creare un testo (in prevalenza descrittivo) su ciò che avevano osservato. Inoltre, in esso si dovevano segnalare le differenze tra la pagina scritta e la versione cinematografica. L’ultimo passo di questo insieme di attività ha coinvolto la versione teatrale di *Gomorra* (scaricata dalla rete). Ho fatto vedere le stesse sequenze del libro e del film recitate in palcoscenico, ma senza audio. Gli studenti, a piccoli gruppi, hanno scritto le battute dei dialoghi e alcuni di loro le hanno recitate in sincrono con la rappresentazione teatrale. La possibilità offerta dalla rete di avere sottomano praticamente tutto ciò che afferisce a *Gomorra* ha reso l’elaborazione di siffatti percorsi didattici **semplice ed immediata**. Non si è dovuto rinunciare a niente (specialmente la versione teatrale del 2008, non sarei stato in grado di procurarmela senza l’ausilio del web) e si è potuto offrire agli studenti una panoramica completa di una delle caratteristiche più importanti del “caso *Gomorra*”, cioè la sua **transmedialità**. In un simile contesto, le esercitazioni linguistiche hanno adempiuto a una duplice funzione: quella consueta di lavoro sull’apprendimento dell’italiano e quella un poco più insolita di link tra un codice e l’altro, da quello linguistico-lettarario del libro fino a quello dell’evento scenico, passando per quello cinematografico.

4. La realtà in classe

La rete, infine, ha garantito uno stabile appiglio **sia al continuo flusso simultaneo degli eventi sia al mondo esterno alla classe**. Per il primo aspetto ho potuto attingere a nuovi materiali testuali firmati da Saviano e sottoporli agli studenti in contemporanea alla loro pubblicazione online. A questo proposito, ha avuto un buon successo la lezione dedicata all’articolo di Saviano del 30 ottobre 2009 (il mio corso era iniziato da qualche settimana),

pubblicato sul sito del giornale «La Repubblica» (www.repubblica.it), relativo al video divulgato dalla polizia su un omicidio di camorra avvenuto all'esterno di un bar, in pieno giorno, nel rione Sanità a Napoli. Dopo aver fatto vedere due volte il filmato (reperito su YouTube), abbiamo letto e analizzato “attivamente” il pezzo giornalistico di commento di Saviano (con una delle tecniche del **cooperative learning**).

Per quanto riguarda il legame con l'ambiente esterno al contesto classe, esso è stato strettamente connesso alla possibilità comunicativa offerta dai **social network**. Ad esempio, Facebook possiede un gruppo di discussione e una pagina dedicata a Roberto Saviano, con cui gli studenti hanno potuto interagire in modo autentico, cioè senza mediazioni didattiche che, in certi casi, rendono le attività l'apprendimento linguistico piuttosto artificiali. Questo contatto con la realtà (virtuale), dunque, è stato altamente salutare perché ha permesso di esercitare le competenze linguistiche (la lettura dell'italiano contemporaneo della rete, la scrittura di un commento da lasciare sulla pagina online) facendo dell'altro; cioè, gli studenti non erano impegnati a migliorare il loro italiano ma, ad esempio, a scrivere un commento su quanto avevano letto nel gruppo di discussione e tuttavia, nel farlo, inevitabilmente esercitavano anche la propria abilità di scrittura senza rendersene conto. Insomma, **il compito assegnato aveva la priorità sull'attività linguistica che lo caratterizzava e, di questa dinamica, era la stessa attività linguistica a trarne giovamento.**

5. Conclusioni

Per usufruire dei vantaggi della rete è bastata la presenza in classe di un computer connesso a Internet e collegato a un videoproiettore. E questi vantaggi, per il mio corso di lingua e cultura italiana incentrato sul “caso *Gomorra*”, sono stati indubbi: alcuni materiali, come le interviste tv, lo spettacolo teatrale e letture radiofoniche dello scrittore, sarebbero stati difficilmente reperibili senza il web; inoltre, per la ricerca di questi e altri documenti nella realtà, e non sulla rete, i tempi si sarebbero dilatati a dismisura e, in certi periodi dell'anno, come l'estate, simili ricerche sarebbero state piuttosto complicate. Invece, Internet mi ha permesso di reperire una gran mole di materiale sul “caso *Gomorra*” in un tempo piuttosto breve (qualche settimana), incidendo positivamente anche sulla qualità del corso che stavo allestendo, proprio in virtù del fatto che, senza il suo supporto, avrei dovuto rinunciare ad alcuni importanti documenti testuali del fenomeno socio-culturale preso in esame, riducendo così la comprensione dello stesso da parte degli studenti. **E una minore varietà di materiali a disposizione avrebbe certamente voluto dire un corso più povero anche sotto l'aspetto dell'apprendimento linguistico.**

6. Bibliografia

[Midoro, 2006] Banzato M, Midoro V., *Lezioni di Tecnologie Didattiche*, Menabò, Chieti, 2006